

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

N. 1090-A

## RELAZIONE DELLA 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(RELATORE VETTORI)

Comunicata alla Presidenza il 22 giugno 1988

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri  
e dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato  
di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica  
col Ministro del Tesoro  
e col Ministro per il Coordinamento delle Iniziative  
per la Ricerca Scientifica e Tecnologica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 GIUGNO 1988

---

ONOREVOLI SENATORI. - È possibile, in questa occasione, richiamarsi alle relazioni riguardanti i precedenti finanziamenti «in acconto» all'ENEA, ribadendo l'indifferibilità di una definizione dei ruoli e delle funzioni dell'Ente che, dopo la legge di riforma del CNEN del 1982, ha visto sconvolto, differito, sospeso lo svolgimento dei propri programmi, specialmente a seguito dell'incidente nucleare di Chernobyl dell'aprile 1986, in conseguenza dell'esito dei referendum popolari dell'8-9 novembre 1987 e a causa della mancanza di un nuovo Piano energetico nazionale.

Proprio in coincidenza con l'emanazione del decreto-legge la CEE ha stigmatizzato nella riunione di Lussemburgo l'immobilismo della politica energetica italiana nell'ambito di una verifica dei singoli comportamenti nazionali rispetto agli «obiettivi 1995» approvati a Bruxelles due anni or sono.

Senza riprendere gli inviti per uno sviluppo del nucleare, ed anzi considerando l'esito dei referendum e le indicazioni fornite dalla Conferenza nazionale dell'energia, sono state dalla CEE definite «ormai urgenti ed indispensabili decisioni definitive» da parte italiana.

L'Enel, per conto proprio, conscio del suo compito di assicurare al paese l'energia elettrica necessaria agli sviluppi dei consumi specialmente civili, assai più significativi delle riduzioni o risparmi nei consumi industriali, ha reso noto in questi giorni un piano definito «tampone» che prevede un maggior ricorso al gas naturale ed al petrolio, previo risanamento ambientale, e che comporterà fermate di centrali di potenza tale da dover ricorrere per qualche anno a regolari e massicce importazioni di energia elettrica, non ancora definite nè come prezzo nè come provenienza.

Il decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, ha ottenuto il riconoscimento delle caratteristiche di straordinaria necessità ed urgenza per le esigenze di continuità operativa considerate anche dall'ordine del giorno presentato in seno alla Commissione bilancio del Senato, in

data 3 marzo 1988, in fase di approvazione della legge finanziaria 1988 ed accolto dal Governo.

È certamente tempestivo in quanto reca, a metà anno, il contributo all'ENEA per l'anno 1988 e non poteva essere presentato prima anche a causa della stasi dei lavori per la crisi politica che ha portato alla formazione del nuovo Governo, mentre il finanziamento dell'ENEA per il secondo semestre 1987 è avvenuto con la legge 11 marzo 1988, n. 73, di conversione del decreto-legge 9 gennaio 1988, n. 7, dopo la decadenza di ben tre precedenti decreti-legge del 1987 (n. 275 del 10 luglio, n. 372 del 7 settembre e n. 461 del 7 novembre).

Il provvedimento è anche coerente con la copertura finanziaria disposta in lire 885 miliardi all'elenco n. 7 del capitolo n. 9001 del Ministero del tesoro per il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990, approvato con legge 11 marzo 1988, n. 79. Il decreto-legge, inoltre, ottempera alla normativa contenuta nell'articolo 2, comma 2, della legge (finanziaria 1988) 11 marzo 1988, n. 67 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, essendo corredato da una relazione tecnica che illustra le voci da includere nel fondo speciale di conto capitale come da Tabella C, che prevede per il piano finanziamento ENEA lire 885 miliardi per il 1988, lire 885 miliardi per il 1989 e lire 926 miliardi per il 1990, con ciò superando le iniziali previsioni temporali del piano quinquennale di attività dell'Ente per il 1985-1989.

#### *Situazione dei finanziamenti*

Il CIPE ha approvato il piano programmatico dell'ENEA per il quinquennio 1985-1989 in data 1° marzo 1985, ed il relativo finanziamento globale di lire 5.340 miliardi in data 3 aprile

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1985: non è però mai stata approvata una legge di copertura finanziaria. Con alcune variazioni rispetto alle suddivisioni annuali dei fondi indicate dal piano quinquennale e con significative riduzioni di spesa legate alla sospensione di alcune attività nei settori della filiera veloce, dell'impianto PEC e dei connessi programmi sul ciclo del combustibile, i fondi messi a disposizione dell'ENEA sono così riassumibili per anno finanziario:

1985	L.	900 miliardi con legge 8 agosto 1985, n. 408
1986	L.	500 miliardi con legge 28 febbraio 1986, n. 41
	L.	240 miliardi con legge 9 agosto 1986, n. 495
	L.	240 miliardi con legge 19 dicembre 1986, n. 875
1987	L.	350 miliardi con legge 22 dicembre 1986, n. 910
	L.	350 miliardi con legge 11 marzo 1988, n. 73
1988	L.	885 miliardi con decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185
	L.	3.465
1989	L.	885 miliardi previsioni bilancio triennale (legge finanziaria 1988)
	L.	4.350

con una riduzione di lire 990 miliardi (valuta 1988) rispetto al piano globale (di lire 5.340 miliardi in valuta 1985).

*Relazione tecnica ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988)*

Il decreto-legge n. 185 del 6 giugno 1988 consta di soli tre articoli, dei quali solo il primo contiene disposizioni sul piano di attività dell'ENEA per l'anno 1988:

incremento, rispetto agli anni precedenti, delle attività di ricerca e di promozione delle fonti alternative e del risparmio energetico, della ricerca sulla protezione ambientale e sulla salute dell'uomo, delle attività di ricerca sulle tecnologie impiantistiche, sulla innovazione tecnologica, sulla fusione nucleare;

sospensione delle attività di realizzazione dell'impianto PEC e della relativa fornitura del

combustibile e risoluzione dei relativi contratti, messa in conservazione di opere e manufatti sinora realizzati;

revisione degli accordi di collaborazione europea sullo sviluppo dei reattori a neutroni veloci, incluso il ciclo del combustibile e relativi contratti, con avvio della fase di progressiva chiusura della attività nel settore;

messa a carico del bilancio 1988 dell'ENEA degli oneri derivanti dalla sospensione delle citate attività e dalla risoluzione dei contratti esistenti.

La relazione che accompagna il decreto-legge che fornisce nuovi fondi e dispone impegnative varianti ai programmi approvati per il quinquennio 1985-1989, richiama la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli originari diversi obiettivi del piano, tra i quali spiccano con 1.760 miliardi di lire la filiera europea a neutroni veloci e con lire 375 miliardi l'attività sul ciclo del combustibile nucleare, mentre il numero delle risorse umane, espresso in unità totali per anno varia da 5.000 per il 1985 a 5.700 per il 1989.

La citata relazione tecnica è assai dettagliata sull'andamento degli impegni assunti tra il 1982 ed il 1988 per le attività da fissione nucleare e diverse dal nucleare, a conferma di un graduale spostamento di attività tra i settori istituzionali.

A tale relazione si rimanda, evidenziando qui soltanto alcune considerazioni specifiche relative ai grandi impianti PEC e CIRENE.

PEC: la graduale sospensione disposta sin dall'agosto 1986 con la legge 495 ha comportato la riduzione di personale degli appaltatori in cantieri ed officine da 2.724 unità a 197 unità, utilizzando la C.I.G. in corso di proroga.

Sono in via di risoluzione i contratti per l'acquisto del materiale fissile e degli elementi di combustibile.

Lo stato di avanzamento degli impianti a fine 1987 è del 75 per cento in media (95 per cento opere civili, 85 per cento componenti, 38 per cento montaggi) con costi complessivi di 1.400 miliardi di lire.

CIRENE: l'isola nucleare dell'impianto di responsabilità ENEA è completa dall'aprile 1985, mentre la parte convenzionale, di responsabilità Enel, è realizzata al 95 per cento.

Il funzionamento dei due centri di Roma

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Eur e sede, e dei centri di Casaccia, Bologna, Frascati, S. Teresa, Frosinone, Saluggia, Trisaia, Ispra, Portici, Manfredonia impegna 1.900 laureati, 1.800 diplomati, 1.600 persone con altri titoli per complessive 5.300 unità.

Il riepilogo delle necessità 1988 alle quali concorre il contributo di lire 885 miliardi fissa una spesa totale di lire 939 miliardi così suddivisi:

costi fissi (personale, centri, direzioni centrali) .....	403,5 miliardi
attività progettuali (da fissione 154, 1, da altre attività 356,3 per vigilanza e controllo 13) .....	523,4 miliardi
fondi di riserva .....	12,1 miliardi

L'impiego del personale è così distribuito tra i centri:

505 unità a Roma EUR	
2.044 » a Casaccia	
564 » a Bologna	
768 » a Roma sede	
564 » a Frascati	
40 » a S. Teresa (SP)	
246 » a Brasimone (BO)	
246 » a Saluggia (VC)	
246 » a Trisaia (MT)	
35 » a Ispra (VA)	
32 » a Portici (NA)	
10 » a Manfredonia (FG)	

Interessanti rapporti appaiono nella citata relazione anche per quanto riguarda le spese fisse in aggiunta a quelle per il personale, ma dettagli e commenti sono riservabili ad altra sede.

*Prospettive ENEA per il 1989 e 1990*

Il biennio successivo all'anno finanziario 1988 può consentire una previsione di attività per il triennio 1988-1990 in questi termini:

ulteriore riduzione dei programmi della fissione nucleare ai livelli che disporrà il nuovo PEN;

incremento ulteriore dei programmi di promozione delle fonti rinnovabili, uso razionale dell'energia, protezione dell'ambiente, fusione nucleare, diffusione tecnologia innovativa per impiantistica e agrobiotecnologie.

Nelle proiezioni di attività e di fabbisogno sono determinanti le valutazioni circa il PEC, compresi 50 miliardi di lire annui per i costi di chiusura.

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente ritiene che le attività dell'ENEA debbano essere a breve termine riformulate sulla base delle linee di politica energetica stabilite dall'annunciato nuovo PEN. Considera indispensabile far uscire dall'incertezza di funzioni e di compiti l'ENEA che tuttora dispone di un buon patrimonio di ricercatori: sulla base delle decisioni derivanti dal nuovo PEN anche gli organi di gestione potranno essere tranquillizzati, motivati e normalizzati.

Il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, con queste notizie, precisazioni e necessità merita di essere approvato, con riguardo anche ai favorevoli pareri espressi da altre Commissione.

VETTORI, *relatore*

**PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore GUZZETTI)

9 giugno 1988

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, formulando peraltro l'auspicio che il Governo appresti idonei strumenti normativi al fine di assicurare la copertura del fabbisogno dell'ENEA per i singoli esercizi finanziari senza ricorrere a provvedimenti d'urgenza.

---

**PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore DELL'OSSO)

16 giugno 1988

La Commissione bilancio, programmazione economica, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole, pur facendo osservare l'opportunità di una riconsiderazione dell'ammontare degli stanziamenti da destinare alle ricerche sui reattori sicuri e sulla utilizzazione del PEC.

**PARERE DELLA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

(Estensore ZECCHINO)

15 giugno 1988

La Giunta esprime parere favorevole, non avendo nulla da rilevare per quanto di sua competenza.

**ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**

Il Senato,  
con riferimento alla sospensione del programma PEC di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185,  
invita il Governo a chiarire i modi della riconversione dei siti e di una professionalmente adeguata riallocazione del personale.

---

**EMENDAMENTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
al testo del decreto-legge**

Art. 1.

*Al comma 3, sopprimere le parole: «e dalla risoluzione degli esistenti contratti».*

## DISEGNO DI LEGGE

—

### Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989.

2. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.



*Decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 1988.*

**Assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare il regolare funzionamento dell'ENEA mediante l'erogazione di mezzi finanziari indispensabili allo svolgimento, nell'anno 1988, dei programmi previsti dal piano quinquennale 1985-1989, approvato dal CIPE nella riunione del 1° marzo 1985, in attesa della definizione delle nuove linee di politica energetica nazionale e della conseguente riformulazione dei programmi di attività dell'Ente;

Considerata la necessità di incrementare le attività dell'ENEA nei settori delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, della protezione ambientale, della fusione nucleare e dell'innovazione tecnologica e di iniziare la riconversione verso tali settori da parte delle attività programmatiche dell'Ente nei settori dello sviluppo e promozione industriali dei reattori nucleari provati, dei reattori veloci e del ciclo del combustibile;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 giugno 1988;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

EMANA

il seguente decreto:

Articolo 1.

1. Per consentire di far fronte agli oneri connessi all'esecuzione dei programmi previsti nel piano quinquennale 1985-1989 di cui alla delibera del CIPE in data 1° marzo 1985, è assegnato all'ENEA un contributo di lire 885 miliardi per l'anno 1988, finalizzato alla realizzazione di programmi approvati dal CIPE in data 1° marzo 1985, incrementando, rispetto agli anni precedenti, le attività relative alla ricerca e alla promozione delle fonti alternative e del risparmio energetico, alle ricerche sulla protezione

ambientale e sulla salute dell'uomo, alla innovazione tecnologica, allo sviluppo delle tecnologie impiantistiche e alla fusione nucleare.

2. Sono sospese le attività di realizzazione dell'impianto PEC e della relativa fornitura del combustibile e risolti i relativi contratti, ponendo in conservazione le opere e i manufatti fino ad oggi realizzati; vanno altresì rivisti gli accordi di collaborazione europea sullo sviluppo dei reattori a neutroni veloci incluso il ciclo del combustibile ed i relativi contratti, avviando la fase di progressiva chiusura delle attività nel settore.

3. Gli oneri derivanti dalla sospensione di tali attività e dalla risoluzione degli esistenti contratti saranno nel 1988 a carico del bilancio dell'ENEA.

#### Articolo 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 dell'articolo 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, utilizzando lo specifico accantonamento «Piano di finanziamento ENEA 1985-1989».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1988.

COSSIGA

DE MITA - BATTAGLIA - FANFANI -  
AMATO - RUBERTI

Visto, *il Guardasigilli*: VASSALLI